



Politica

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori
- Tutte le sezioni



Commenti 104
Consiglia
Tweet 42
11
LinkedIn 0

Il Dio che affanna e che consola

di EUGENIO SCALFARI

Good news da **la Repubblica**
a Natale chi si abbona vince
In palio: SKODA / iPhone / iPad Air
Attiva la Repubblica+
hai subito 30 giorni gratis



05 gennaio 2014

pronto Professionista I Migliori Professionisti d'Italia
Consulenze gratuite, articoli e approfondimenti in ogni settore professionale.

104
Commenti

578
Consiglia

42
Twee

11

0

0
LinkedIn

0
Pinterest

La curiosità dei vecchi o svanisce o aumenta sensibilmente. I motivi di questa differenza sono stati profondamente studiati dalla neurobiologia, dalla psichiatria, dalla psicanalisi ma anche dalla filosofia, dalla letteratura e dall'arte. Personalmente appartengo alla categoria dei curiosi e finché dura mi ci trovo bene specie in un'epoca come quella in cui viviamo, dove i temi e le persone che destano curiosità sono numerosi e configurano un panorama molto frastagliato.

Volessi farne l'elenco lo aprirei con papa Francesco e poi, a seguire, Giorgio Napolitano, Angela Merkel, Barack Obama, Enrico Letta, Matteo Renzi, la generazione dei giovani nati tra gli anni Ottanta e Novanta, la generazione dei bambini nati dopo il 2000 e che ora hanno almeno cinque anni. Ci metterei anche il mutamento climatico, l'economia globale, le nuove tecnologie della comunicazione, le masse di migranti che vagano nel mondo spinti dal bisogno, spesso rischiando la morte pur di conquistarsi una nuova vita.

Mi rendo conto che l'elenco è incompleto, ma questi sono comunque i temi e i personaggi che interessano me e, spero, anche i lettori di questo giornale. Ne sfiorerò alcuni e mi toglierò anche qualche sassolino dalle scarpe, alla mia età se ne ha il diritto e a volte perfino l'obbligo per fare maggior chiarezza sui propri pensieri e su quelli altrui.

Comincio da papa Francesco. Ne ho scritto già più volte, ma ogni giorno ci reca una nuova sorpresa e anche nuove polemiche, dentro e fuori dalla Chiesa.

Io penso, e non sono certo il solo, che sia un Papa rivoluzionario, come non si erano mai visti da secoli. Ma questo non piace a molti e se ne capisce il

I PIÙ LETTI I PIÙ CONDIVISI

Schumacher, i medici: "La situazione resta critica, ci sono lesioni cerebrali diffuse"

F1, Schumacher ricoverato dopo caduta sugli sci: "E' in condizioni critiche"

Subiaco, salvati i due bambini scomparsi sul Monte Livata. Madre trovata nella notte in stato di shock

Schumacher, il dramma negli sguardi dei medici

Schumacher, nuovo intervento: "Piccolissimi miglioramenti"

perché. Riformista, sì, tutti i Papi hanno introdotto novità e aggiornato la Chiesa con il correre del tempo; ma rivoluzionario no, disturba, preoccupa, rompe tradizioni codificate, interessi esistenti, equilibri consolidati. Qual è dunque la verità? Francesco l'ha ripetuta più volte e da ultimo proprio nei discorsi di questi giorni: la Chiesa non può chiudersi su se stessa, si isolerebbe, morirebbe. Deve invece aprirsi e il Papato deve convertirsi ad una Chiesa missionaria che non cerchi proselitismo ma ascolto, confronto, dialogo con le altre culture. "Non colpite col bastone, ma predicando il bene con la dolcezza": questo e molte altre cose ha detto all'assemblea dove si è confrontato in Santa Maria Maggiore con i capi degli ordini religiosi maschili e l'ha ridetto nell'incontro di venerdì scorso nella Chiesa del Gesù con i suoi fratelli gesuiti.

È nata una polemica sul tema del peccato e, a detta di alcuni miei critici, io avrei sostenuto che il Papa lo ha di fatto abolito. Io non ho detto questo: un Papa cattolico non può abolire il peccato, può estendere a tutte le anime la misericordia divina fino all'ultimo attimo d'una vita di peccati gravi e ripetuti; ma in quell'attimo finale il peccatore si pente e sarà perdonato. Dunque il peccato c'è e richiede pentimento.

Fin qui siamo nel pieno rispetto della dottrina, del canone e anche del Dio mosaico dei Comandamenti. Ma - questa è la novità di Francesco - il Papa ricorda che l'uomo è stato creato libero. È lui che decide i suoi comportamenti ed è Dio che l'ha creato in questo modo. Qual è la verità rivoluzionaria di questo riconoscimento? Non che l'uomo sceglie il male perché in tal caso muore dannato; bensì che l'uomo sceglie il bene così come lui se lo raffigura. C'è dunque un canone etico in questa scelta. L'etica primeggia in ogni religione, in ogni civiltà, in ogni epoca; ma l'etica è il requisito più mutevole da uomo a uomo, da società a società, da tempo e da luogo. Se la coscienza è libera e se l'uomo non sceglie il male ma sceglie il bene così come lui lo configura, allora il peccato di fatto scompare e con esso la punizione.

Non è una rivoluzione? Come volete chiamarla? Francesco, tra i vari autori da lui preferiti, indica il Manzoni. Ebbene, rileggete la poesia in morte di Napoleone che l'autore così conclude rivolgendosi ai suoi lettori: "Tu dalle stanche ceneri / sperdi ogni ria parola. / Il Dio che atterra e suscita / che affanna e che consola / sulla deserta coltrice / accanto a lui posò". Napoleone di peccati ne aveva commessi e non piccoli, né risulta si fosse pentito, ma la misericordia divina, secondo il Manzoni, comunque non l'abbandona.

Concludo su questo punto capitale: la misericordia va oltre il pentimento per chi crede fermamente in Dio che secondo il Papa fu creato libero.

Io, da non credente, posso scegliere la predicazione evangelica di Gesù figlio dell'uomo. Il mio peccato di non avere fede dovrebbe essere punito, ma a me non pare che Francesco pensi questo. Forse i miei critici fanno qualche errore di ragionamento, ma neanche loro, di certo, saranno puniti.

* * *

Lasciamo il Papa rivoluzionario e apriamo un altro scenario dove troviamo tre protagonisti in posizioni reciprocamente dialettiche: Enrico Letta, presidente del Consiglio, Angelino Alfano, vicepresidente e leader del Nuovo centro-destra, Matteo Renzi, segretario del Pd e sindaco di Firenze.

I giornali di ieri hanno dato la notizia che lo spread è sceso a quota 197, il che vuol dire che i Buoni del Tesoro poliennali a dieci anni hanno un valore elevato e un tasso di interesse molto basso. Nel 2014 questo valore procurerà all'Erario un risparmio di circa 5-6 miliardi di euro che dovrebbero avere come destinazione un sostanzioso ribasso del cuneo fiscale con vantaggi sia per le

Governo Letta, Fassina presenta dimissioni irrevocabili

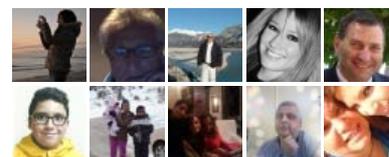
Scioperi, avvio d'anno con disagi per il settore dei trasporti

Nell'ospedale dove lotta Caterina: "Non mi fermeranno. È una battaglia per la vita"

Trovaci su Facebook



la Repubblica piace a te e altre 1.474.548 persone. la Repubblica piace a 1.474.548 persone.



STASERA
IN TV

PROSSIMI
GIORNI



FOXCRIME ALLE ORE 21:00

Salamander, indagini e tensione in salsa belga su Fox Crime



ALLE ORE 21:15

Frankenstein Junior, l'intramontabile cult con Gene Wilder



Rai 1 ALLE ORE 21:30

Un matrimonio: terza puntata della fiction di Pupi Avati che conquista il pubblico

ILMIOLIBRO

STORIEBREVÌ



TOP EBOOK
Sushi a colazione
di Annamaria Fiandanesi

LIBRI E EBOOK

imprese sia per i consumatori.

Letta rivendica questo risultato come l'esito d'una politica di sacrifici che finalmente potranno essere gradualmente attenuati specie se saranno accompagnati da un taglio delle spese correnti non necessarie e da una costante pressione contro l'evasione fiscale.

L'importanza della notizia non è solo questa ma è la crescita del prestigio europeo del nostro presidente del Consiglio e dei risultati che da ciò possono derivare nell'atteggiamento della Germania nei nostri confronti.

Per delineare il programma di governo fino alla primavera del 2015 Letta si appresta a formularne i capitoli entro il prossimo 15 gennaio con i suoi due interlocutori, Alfano e Renzi.

Quest'ultimo a sua volta sta mettendo a punto il programma del Pd per lo stesso periodo di tempo e si già capito che, fermo il suo impegno con il presidente Napolitano a sostenere per tutto l'anno prossimo il governo Letta, il neo-segretario del Pd tenderà a render la vita difficile ad Alfano. E nel frattempo, ieri, gli è scoppiata in mano la grana di Fassina.

L'obiettivo di Renzi è evidente: lui non può rompere con Letta, ma cerca di provocare la rottura da parte di Alfano. I diritti delle coppie di fatto sono soltanto una di quelle punture, ma di spillo poiché non è su quel punto che Alfano romperà.

Le riforme, questo è l'aspetto più arduo e quindi: il cambiamento dei contratti di lavoro, degli ammortizzatori sociali, l'eventuale rimpasto di governo, la legge elettorale, gli esodati. Materia ce n'è, l'obiettivo che Renzi coltiva è un governo monocolore del nuovo Pd. Alfano ci stia come voto aggiuntivo ma non determinante. Dunque elezioni a maggio? Mai dire mai, specie se fosse Alfano a rompere.

Personalmente credo che buona parte dei giovani del Pd coltivino il progetto d'un monocolore del proprio partito e quindi elezioni anticipate. Ma la domanda da porsi è un'altra: un progetto del genere giova all'interesse nazionale oppure no? La mia risposta è no, non giova.

Il paese ha da molti anni a questa parte una destra sovversiva, populista, demagogica. Forza Italia è questo, Grillo è questo, la Lega è questo. Alfano ha rotto con Forza Italia e con la Lega; Grillo non parla con nessuno e - ove mai - sarebbe Berlusconi a parlare con lui.

La sinistra riformista italiana ha interesse a consentire ed anzi ad aiutare per quanto possibile la nascita e il consolidamento d'un centro-destra repubblicano ed europeo. Molti si chiedono quale sia il vero compito della sinistra riformista italiana. Ebbene, è appunto questo: aiutare il centro-destra repubblicano a rappresentare il secondo attore dell'alternanza democratica.

Il programma di Renzi è l'opposto: ributtare un Alfano impotente nelle braccia di Berlusconi. Se questo è l'obiettivo del sindaco di Firenze, a me sembra pessimo. Spero soltanto che né Letta né lo stesso Alfano entrino in questa trappola. La ricerca del compromesso - ha detto più volte il Papa rivoluzionario - è il solo antidoto al fanatismo, all'integralismo e all'assolutismo. Mi auguro che lo ascoltino anche i politici di casa nostra. Soltanto col compromesso e non col radicalismo si rafforza la democrazia.

* * *

Dovrei ora rispondere a Galli Della Loggia (un altro sassolino) che riafferma la sua visione di un leader democratico che, secondo lui, vive e cresce sul carisma e sulle decisioni che deve prendere in perfetta solitudine. Questo è il



L'Europa nelle tue mani
2014-2020
di Valter Pagani

Publicare un libro
Come fare un ebook
Publicare la tesi
Scrivere

ilmiolibro.it

ritratto da lui disegnato e identificato con Renzi sempre che non si faccia condizionare dai suoi colonnelli.

Ognuno è libero di pensare come vuole. Io continuo a credere che il ritratto da lui fatto due domeniche fa sul Corriere della sera somigliasse molto di più al Mussolini del ventennio 1923-1943, ma se lui pensa a Renzi e non al capo del fascismo, francamente non è un regalo che fa al sindaco di Firenze.

Nella Dc della prima Repubblica De Gasperi era un leader ma non certo solo e dopo di lui il gruppo dirigente fu sempre folto e differenziato, c'era Fanfani, c'erano Moro e Segni, Colombo, Dossetti, Andreotti, Bisaglia, Forlani, Zaccagnini, Gava, De Mita. Me ne scordo qualcuno.

Nel Pci l'ideologia faceva da cemento ma il gruppo era anche lì fitto e il leader lo teneva nel dovuto conto. Insieme a Togliatti, in tempo clandestino, c'erano Tasca, Terracini, Negarville e Scoccimarro. Poi Longo e Secchia e Amendola e Ingrao e Napolitano e Berlinguer e Rodano e Macaluso e Cossutta e Pajetta e Chiaromonte e Occhetto. Anche qui me ne scordo parecchi.

Il capo assoluto e solitario è un'immaginazione. In Italia l'abbiamo vista spesso, anche molto recentemente, ma questo è un altro discorso non certo auspicabile.

Prima di concludere mi permetto di dissentire dal mio amico e collega Gad Lerner che giudica irrilevante la socialdemocrazia tedesca che avrebbe lasciato campo libero alla Merkel in cambio della possibilità di interventi, del tutto irrilevanti, sulla politica sociale.

Caro Gad, temo ed anzi spero che tu sbagli. La politica sociale della Spd ha ottenuto ed otterrà un deciso aumento del potere d'acquisto dei lavoratori e dei consumatori con la conseguenza che già si profila d'un netto aumento della domanda interna ed un freno oggettivo alle esportazioni fuori dall'area dell'euro. La Merkel sa perfettamente quanto sta avvenendo nell'economia tedesca e quali sono le aspettative. Questa stessa politica è stata più volte incoraggiata da Mario Draghi e l'Italia insieme all'Europa possono trarne consistenti benefici.

* * *

Il discorso di fine anno del presidente della Repubblica a me è parso misurato, fermo, commosso e insomma perfetto. Ha raccontato le ambascie di molti italiani schiacciati dalla solitudine, dai sacrifici, dalla disperazione per sé e per i figli; ha ricordato qual era e qual è la situazione del paese, ha sottolineato segnali di miglioramento, ha stimolato partiti e governo a fare meglio e di più, ha considerato l'attenzione che il Capo dello Stato deve riservare alle opposizioni, ha ricordato la sua funzione di coordinare i poteri dello Stato con la persuasione informale che rappresenta in particolare una delle sue prerogative specie nel momento in cui è chiamato a firmare decreti, a trasmettere disegni di legge al Parlamento e a inviare pubblici messaggi. Infine ha respinto insulti e calunnie che non toccano lui come persona ma l'Istituzione che rappresenta e le prerogative che ha il dovere di esercitare.

Ha anche accennato ad un suo possibile ritiro dal ruolo che sta ricoprendo non appena la situazione politica sarà fuori dall'emergenza e fino a quando le forze fisiche glielo consentiranno.

In un paese disastroso una presenza come la sua è preziosa. Avverto i lettori che gli sono amico da tempo ma non credo che l'amicizia mi faccia velo. Talvolta ci siamo trovati in disaccordo e l'ho detto e scritto e ancora lo scriverei se lo ritenessi necessario. Ma resta il giudizio positivo e la speranza che possa tornare presto alle sue letture e al meritato rispo. Vorrebbe dire che

CONDIVIDI LA
SELEZIONE
12460 CARATTERI

 FACEBOOK

 TWITTER

 GOOGLE+

 MAIL

l'emergenza è finita e questo - credo - sarà il miglior premio della sua vita.



papa Francesco riformismo



papa Francesco Giorgio Napolitano Angela Merkel Barack Obama Enrico Letta Matteo Renzi

✉ | 🖨 | 📄 © Riproduzione riservata

05 gennaio 2014

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Nuovo iPhone a soli €34? Consumatori italiani scoprono il segreto di



Emergenza Filippine Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini



Vuoi un iPhone a 17€? Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a



108 commenti

4 commenti aggiunti di recente ⏏ Metti in pausa il flusso



ribali 4 minuti fa

Scalfari è imbevuto di cristianesimo....non ne riesce proprio a fare a meno. Peccato, altrimenti potrebbe proporre pensieri più limpidi, con la cultura e la matura intelligenza che ha...

Rispondi · Condividi 👍 0 💬 0



desertflower 44 minuti fa

E' interessante il tentativo di alcuni posters di riportare il discorso a quell'ateismo inconcludente di quel insensato blog della vita di Piergiorgio Odifreddi. Ringraziando Iddio le riflessioni di Scalfari hanno un afferrato un bandolo della matassa, e sono abbastanza fiducioso che riusciranno a svolgere il gomitolo, nonostante i tentativi di confondere!

Rispondi · Condividi 👍 0 💬 0



Sabato Gatto 2 ore fa

L'uomo virtuoso secondo Scalfari possiede la vera conoscenza del bene che non è nel possesso di una opinione comune o la supina ripetizione di ciò che tutti pensano, ma la ricerca filosofica, o noetica, di una verità nascosta. Il punto è scegliere il bene come lui (uomo libero) lo configura... Ora, l'intelletto è ciò che Hashem ha emanato sull'uomo come ultima perfezione (sua somiglianza) ed è per questo che, diversamente dalle bestie, l'uomo obbedisce agli ordini del Signore. Ed è come "governante" (Elohim) che l'uomo conosce il bene e il male. Ma, ecco, l'Adam "mutò la sua faccia" proprio inclinando verso ciò che riteneva "buono" e "bello" l'albero del Bene e del Male e dopo il peccato i suoi occhi scoprirono un'altra realtà, seppe che era nudo e costretto a nutrirsi dell'erba del campo. Questa era appunto la Verità nascosta che i suoi occhi

cercavano, questo il bene come lui lo configura

Rispondi · Condividi

0 0



Sabato Gatto

2 ore fa

Il peccato è il bene non secondo ciò che Hashem ha prescritto, ma secondo ciò che la fantasia e i sensi indicano all'uomo.

Rispondi · Condividi

0 0



sarnatsa

2 ore fa

Madonna che noia, un mondo che corre a mille all'ora e ancora gente a filosofeggiare sul peccato, sul Papa, si vede che Scalfari ha invertito la rotta e si è totalmente imborghesito, poi con termini tipo "Destra Repubblicana", ma chi la vorrebbe una destra capitanata da un Alfano che dopo il caso Shalabayeva dovrebbe essere espulso da tutti i consessi politici ed è il nostro Ministro degli Interni, questo vuole mantenere in vita Scalfari, semplicemente ridicolo, e poi ancora con le unioni civili, ma lo sapete o no che siamo un paese medioevale? ma siete mai stati in Inghilterra, Germania o Francia? bene noi non arriveremo mai a quel grado di civiltà, basta con i dibattiti su questo argomenti, sono ridicoli e degradanti.

Rispondi · Condividi

2 5



desertflower

2 ore fa

Sì, moderni come gli Inglesi e... monarchici!

Rispondi · Condividi

1 0



ncontento

2 ore fa

E' sicuramente vero che le speranze della nostra nazione sono riposte sui nostri giovani, sulla capacità che essi avranno di cambiare, migliorare e "normalizzare" questa nostra Italia. Ma, è altrettanto vero che per costruire il futuro serve anche mantenere un piede fermo nel passato. Due pilastri su cui ri-costruire li abbiamo e sono forti, stabili; sono capaci - con l'esempio del loro comportamento civile - di indicare l'orizzonte futuro. Se i nostri giovani vorranno costruire un nuovo sistema morale di relazioni politiche e rapporti sociali basato sull'etica civile, devono guardare alla vita di due uomini come Eugenio Scalfari ed Enrico Berlinguer. Noi volevamo abbracciare il mondo, ma avevamo - purtroppo - le braccia troppo corte; speriamo che i nostri figli (e nipoti) il mondo lo cambino davvero. M. Contento - Monopoli (Bari) - ncontento@libero.it

Rispondi · Condividi

0 0



juarez

2 ore fa

Una parola sull'abolizione del peccato, il peccato per la chiesa cattolica non è mai esistito, perché è come la patente a punti, dipende da cosa hai fatto, e varia dai tre a nove; Maria è altrettanta pater noster, o consistenti donazioni, il duca di Milano per l'uccisione dello zio duca di Mantova, si è impegnato a costruire (nostra fortuna) il duomo di Milano, Maranzano, e gente come lui per i loro peccati? sono sicuro che sono stati molto generosi per la ripulitura della loro patente, così il peccato è una questione di prospettiva, o angolazione.

Rispondi · Condividi

0 1



catia25

3 ore fa

L'uomo è libero e se lo fosse dovremmo avere unioni gay ed eutanasia... la curiosità deve diventare consapevolezza e praticità il cambiamento della società in meglio o in peggio secondo dei punti di vista ci porta a scelte diverse talvolta difficili da accettare ma non vedo cosa ci sia di male in eutanasia e unioni omosessuali quando per vent'anni abbiamo accettato che un vecchio e gli amici stantii facessero sesso con minori... e se una lotta va condotta è quella alla pedofilia la più forte lobby che ci sia insieme alla pappatoia politica che ha già arricchito furfanti e delinquenti a dismisura... forza e coraggio

Rispondi · Condividi

0 1



aristark

3 ore fa

Napolitano non riesce nemmeno ad arrestare il processo di disgregazione del paese, figurarsi se può invertirlo! Provate con Nembo Kid.

Rispondi · Condividi

2 2

desertflower

2 ore fa



Il discorso del Presidente mi è sembrato arcaico, di un'altra epoca, di un passato che non c'è più! Il Presidente Napolitano ha detto tutte inconfutabili verità! Però, i tempi sono cambiati. La gente vuole risposte ai problemi. Anche se i problemi non sono stati superati, vuole almeno conoscere lo stato dei lavori, come avanzano le soluzioni. E' finito il tempo dove ogni politico (ricordo i discorsi di Fanfani) "purtroppo" ammette le "lungaggini" e gli "inadempimenti" della politica nella soluzione dei problemi. Non funziona più! Ora ci "debbono" essere dei responsabili; ci debbono essere degli obiettivi da raggiungere, e chi non è capace di perseguirli e di risolvere deve essere allontanato dalla scena politica. E voglio fermarmi qui.

Rispondi · Condividi

1 1



Natalino Gangemi

3 ore fa

Come sempre analisi perfetta soprattutto su Giorgio Napolitano che io considero un gigante della politica. Un'ancora a cui aggrapparsi in un o scenario politico molto deprimente.

Rispondi · Condividi

2 3



Mario Stratta

2 ore fa

Affermare che "[l]obiettivo di Renzi è evidente: lui non può rompere con Letta, ma cerca di provocare la rottura da parte di Alfano" è puro processo alle intenzioni. Renzi sta semplicemente affermando, senza accettare condizionamenti "minoritari", quella che considera l'agenda di priorità del PD.

Rispondi · Condividi

3 0



aristark

2 ore fa

Ma di che cosa si sta parlando? Il cristianesimo c'è da 2000 anni, con o senza papa Francesco. Non riesco a capire quale sia la scoperta sensazionale. Il male c'era prima di Cristo, e c'è ancora. Il resto è fuffa, chiacchiera su nulla. L'unica cosa certa è che l'illuminismo sembra aver perso definitivamente la sua "forza propulsiva" e siamo qui a cercare nel buio un ubi consistat e il bandolo di una formidabile crisi di civiltà apparentemente senza uscita, in attesa di un crollo immane e irrimediabile, tra dilettanti allo sbaraglio e fantasiosi inventori di ricette immaginarie di un Potere impotente!

Rispondi · Condividi

1 1



demetrio51

2 ore fa

Condivido pienamente il Suo pensiero, con particolare riferimento a quanto detto per il nostro caro Presidente l'emergenza finita sarà il miglior premio per la Sua vita ... E' proprio così, la Sua è, indubbiamente, una presenza preziosa e può essere un valido punto di riferimento per le prossime generazioni.

Rispondi · Condividi

2 0



afess

2 ore fa

Amen!

Rispondi · Condividi

0 0

Mostra altri commenti

Altri articoli dalla categoria »



Pd, Malore per Bersani, sarà operato. "Lieve"



Renzi-Fassina: il duello in Rete tra minimizzatori



Governo, Renzi a Fassina: "Le sue dimissioni"

Quel "Chi?" del segretario che ha umiliato la sinistra >